

Il Conai, ricicla il 60% dei prodotti, grazie a Comieco, Corepla, Coreve, Cial, Rilegno e consorzio dell'acciaio

Sei consorzi danno nuova vita ai materiali

Oltre il 60% dei rifiuti prodotti in tutto il Paese è composto da imballi di carta, vetro, plastica, metalli, giornali e riviste. Il 25% da rifiuti organici (sfalei d'erba, ramaglie, residui da cucina), il 1,7% da tessuti, lo 0,3% da rifiuti pericolosi, tossici o nocivi, l'1,7% da rifiuti ingombranti e il restante 3% ha una collocazione mista.

Il compito di riciclare questi materiali nel rispetto del decreto 22/97, che ha reso obbligatoria in Italia la raccolta differenziata, spetta ai consorzi.

Il Conai (consorzio dei materiali da imballo) riunisce l'attività di sei consorzi, ognuno specializzato in uno specifico campo del riciclo: alluminio, carta, vetro, plastica, legno e acciaio i materiali selezionati, che da soli rappresentano oltre la metà dei rifiuti dell'intero Paese.

Ognuno di essi si occupa del ritiro dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata e dell'avvio al recupero tramite il riciclo, dando così nuova vita ai materiali.

Il Comieco si occupa di carta, cartone e cartoncino, giornali, riviste, dépliant, libri, archivi cartacei e corrispondenza. La sfida più grande per il consorzio era ed è ancora il Mezzogiorno anche se la Puglia, si è distinta nel corso dell'ultimo biennio per un incremento nella raccolta di carta e cartone del 14% e Bari si distingue come la città del Sud con il più alto livello di raccolta pro capite.

Il Consorzio nazionale dell'Acciaio ha immesso al consumo nel 2005, 560.000 tonnellate di imballaggi in acciaio, di cui oltre il 63% è stato avviato al riciclo.

Ovvero 356.000 tonnellate di imballaggi in acciaio riciclati.

Il lavoro del Cial, il consorzio che si occupa del riciclo dell'alluminio, parte da una serie di considera-

zioni. Ogni anno in Italia vengono immesse 70.000 tonnellate di imballaggi d'alluminio. Gli italiani consumano annualmente 1 miliardo e 800 milioni di lattine. Se a questi dati si affianca la considerazione che creare nuovi oggetti dall'alluminio riciclato porta ad un risparmio energetico del 95%, rispetto alla produzione del materiale partendo dal minerale, è presto spiegata la ragion d'essere del Cial, che ha garantito negli ultimi tre anni un recupero di 45.000 kg di imballaggi in alluminio.

Il Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riutilizzo dei rifiuti di imballaggi di plastica è il più grande consorzio del settore in Italia e il secondo in Europa.

Grazie ad una rete articolata su 6.971 comuni, il Corepla è riuscita a riciclare 547 mila tonnellate di plastica, ponendo l'Italia in media europea, al fianco di paesi come la Francia, il Belgio e la Svezia.

Rilegno, impedisce che ogni anno circa 1.600.000 tonnellate di rifiuti legnosi vadano a finire in discarica, avviandoli al riciclo.

Ed infine Coreve, il consorzio per il recupero del vetro che annovera tra le sue file il cento per cento dei produttori di vetro.

Ba.Fa.

